

S. Stefano



Show

DOMENICA 25 GENNAIO**III tempo ordinario****Conversione di S. Paolo***Fammi conoscere, Signore, le tue vie*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- in Seminario: Giornata Samuel ore 10.00

LUNEDI' 26 GENNAIO**SS. Timoteo e Tito***Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia fino alle ore 18.00

MARTEDI' 27 GENNAIO**S. Angela Merici***Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 28 GENNAIO**S. Tommaso d'Aquino***Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 29 GENNAIO**SS. Papi e Mauro***Noi cerchiamo il tuo volto, Signore***VENERDI' 30 GENNAIO****S. Martina***La salvezza dei giusti viene dal Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

- in Cattedrale: Veglia diocesana di preghiera per la VITA ore 21.00

SABATO 31 GENNAIO**S. Giovanni Bosco***Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 Issimi

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora (le offerte per il restauro della chiesa parrocchiale)

DOMENICA 1° FEBBRAIO**IV tempo ordinario****GIORNATA PER LA VITA***Ascoltate oggi la voce del Signore*

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa, sono invitati i genitori che hanno anche dei figli piccoli (vedi avanti)

Le offerte per il restauro della chiesa parrocchiale.

- ACR: Festa diocesana della PACE (vedi avanti)

FAMIGLIA E LAVORO

“Dio prese l’uomo e lo pose nei giardini dell’Eden perché lo coltivasse e lo custodisse”

Quindi, nel 1° libro della Bibbia (Genesi) risulta che il lavoro per l’uomo faceva parte del progetto di Dio Creatore. Certamente il lavoro, allora, non comportava fatica, sudore, tutte le conseguenze del peccato originale, infatti continua: *“Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell’albero di cui ti avevo comandato: non devi mangiarne, maledetto il suolo per causa tua. Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita...”*

Da allora è sempre così: ogni lavoro svolto con senso di responsabilità, comporta, oltre a soddisfazione, anche fatica, stanchezza.

Del resto, il lavoro è necessario per vivere come singolo ma, specialmente, se si ha a carico una famiglia. Se, allora, il lavoro faticoso era un castigo, oggi lo si può chiamare una grazia, considerando le difficoltà che si incontrano per averlo e per averlo sempre.

Comunque occorre sempre un saggio equilibrio: il lavoro è per l’uomo, non l’uomo per il lavoro.

Il lavoro è un mezzo per sopravvivere, non è lo scopo della vita.

Perché può accadere e accade anche questo, che il lavoro occupi la maggior parte della giornata, oltre le ore lavorative richieste se si è alle dipendenze, occupi tutta la settimana, anche il giorno festivo.

E per me?

E per la mia famiglia?

L’uomo è un animale ragionevole, composto di anima e di corpo.

Con il lavoro provvede alle necessità del corpo... e per l’anima?

La famiglia non ha bisogno solo del cibo, del vestito, dello svago... ma anche della presenza, dell’interesse reciproco tra i coniugi e per i figli, del loro benessere: anima e corpo.

Ecco perché nella Bibbia leggiamo:

Dio disse all’uomo: *“osserva il giorno di festa per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, ma il settimo è il giorno in cui onori il Signore, tuo Dio. Non farai alcun lavoro”*.

Il giorno del riposo è inteso come giorno di gioia, di festa, dove la famiglia deve mettere da parte ogni attività lavorativa (oggi, però, tanti devono lavorare, purtroppo, anche il giorno festivo) per stare insieme, per condividere le proprie esperienze, per risolvere problemi che possono presentarsi, anche per dare lode a Dio, se si dice di credere.

Se non si fa così, si perde la propria dignità di persone create ad immagine e somiglianza di Dio, di figli di Dio. L’eccessivo lavoro fuori casa per l’ingordigia di soldi, non può essere una delle cause per cui tante famiglie si sfasciano con tanta facilità?

Non vorrei dire una fesseria, ma tutte le mamme che lavorano, lo fanno per necessità o perché, stando a lavorare a casa, non si sentono realizzate?

Oppure non possono soddisfare tutte le loro ambizioni?

E’ certo che l’assenza giornaliera dei due genitori non è un bene per la famiglia, specialmente per i figli.



Don Giorgio

Le famiglie numerose danno speranza

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Oggi mi soffermerò sul viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine, che ho compiuto la scorsa settimana. Dopo la visita in Corea di qualche mese fa, mi sono recato nuovamente in Asia, continente di ricche tradizioni culturali e spirituali. Il viaggio è stato soprattutto un gioioso incontro con le comunità ecclesiali che, in quei Paesi, danno testimonianza a Cristo: le ho confermate nella fede e nella missionarietà. Conserverò sempre nel cuore il ricordo della festosa accoglienza da parte delle folle – in alcuni casi addirittura oceaniche – che ha accompagnato i momenti salienti del viaggio. Inoltre ho incoraggiato il dialogo interreligioso al servizio della pace, come pure il cammino di quei popoli verso l'unità e lo sviluppo sociale, specialmente con il protagonismo delle famiglie e dei giovani.

Il momento culminante del mio soggiorno in Sri Lanka è stata la canonizzazione del grande missionario Giuseppe Vaz. Questo santo sacerdote amministrava i Sacramenti, spesso in segreto, ai fedeli, ma aiutava indistintamente tutti i bisognosi, di ogni religione e condizione sociale. Il suo esempio di santità e amore al prossimo continua a ispirare la Chiesa in Sri Lanka nel suo apostolato di carità e di educazione. Ho indicato san Giuseppe Vaz come modello per tutti i cristiani, chiamati oggi a proporre la verità salvifica del Vangelo in un contesto multireligioso, con rispetto verso gli altri, con perseveranza e con umiltà.

Lo Sri Lanka è un paese di grande bellezza naturale, il cui popolo sta cercando di ricostruire l'unità dopo un lungo e drammatico conflitto civile. Nel mio incontro con le Autorità governative ho

sottolineato l'importanza del dialogo, del rispetto per la dignità umana, dello sforzo di coinvolgere tutti per trovare soluzioni adeguate in ordine alla riconciliazione e al bene comune. Le diverse religioni hanno un ruolo significativo da svolgere al riguardo. Il mio incontro con gli esponenti religiosi è stato una conferma dei buoni rapporti che già esistono tra le varie comunità.

In tale contesto ho voluto incoraggiare la cooperazione già intrapresa tra i seguaci delle differenti tradizioni religiose, anche al fine di poter risanare col balsamo del perdono quanti ancora sono afflitti dalle sofferenze degli ultimi anni.

Il tema della riconciliazione ha caratterizzato anche la mia visita al santuario di Nostra Signora di Madhu, molto venerata dalle popolazioni Tamil e Cingalesi e meta di pellegrinaggio di membri di altre religioni. In quel luogo santo abbiamo chiesto a Maria nostra Madre di ottenere per tutto il popolo srilankese il dono dell'unità e della pace.

Dallo Sri Lanka sono partito alla volta delle Filippine, dove la Chiesa si prepara a celebrare il quinto centenario dell'arrivo del Vangelo. È il principale Paese cattolico dell'Asia e il popolo filippino è ben noto per la sua profonda fede, la sua religiosità e il suo entusiasmo, anche nella diaspora. Nel mio incontro con le Autorità nazionali, come pure nei momenti di preghiera e durante l'affollata Messa conclusiva, ho sottolineato la costante fecondità del Vangelo e la sua capacità di ispirare una società degna dell'uomo, in cui c'è posto per la dignità di ciascuno e le aspirazioni del popolo filippino.

Scopo principale della visita e motivo per cui ho deciso di andare nelle Filippine - questo è stato il motivo principale - era poter esprimere la mia vicinanza ai nostri fratelli e sorelle che hanno subito la

devastazione del tifone Yolanda.

Mi sono recato a Tacloban, nella regione più gravemente colpita, dove ho reso omaggio alla fede e alla capacità di ripresa della popolazione locale. A Tacloban, purtroppo, le avverse condizioni climatiche hanno causato un'altra vittima innocente: la giovane volontaria Kristel, travolta e uccisa da una struttura spazzata dal vento.

Ho poi ringraziato quanti, da ogni parte del mondo, hanno risposto al loro bisogno con una generosa profusione di aiuti.

La potenza dell'amore di Dio, rivelato nel mistero della Croce, è stata resa evidente nello spirito di solidarietà dimostrata dai molteplici atti di carità e di sacrificio che hanno segnato quei giorni bui.

Gli incontri con le famiglie e con i giovani, a Manila, sono stati momenti salienti della visita nelle Filippine. Le famiglie sane sono essenziali alla vita della società. Dà consolazione e speranza vedere tante famiglie numerose che accolgono i figli come un vero dono di Dio.

Loro sanno che ogni figlio è una benedizione.

Ho sentito dire da alcuni che le famiglie con molti figli e la nascita di tanti bambini sono tra le cause della povertà. Mi pare un'opinione semplicistica. Posso dire, possiamo dire tutti, che la causa principale della povertà è un sistema economico che ha tolto la persona dal centro e vi ha posto il dio denaro; un sistema economico che esclude, esclude sempre: esclude i bambini, gli anziani, i giovani, senza lavoro ... e che crea la cultura dello scarto che viviamo.

Ci siamo abituati a vedere persone scartate.

Questo è il motivo principale della povertà, non le famiglie numerose.

Rievocando la figura di San Giuseppe, che ha protetto la vita del "Santo Niño", tanto venerato in quel Paese, ho ricordato che occorre proteggere le famiglie, che affrontano diverse minacce, affinché possano testimoniare la bellezza della famiglia nel progetto di Dio.

Occorre anche difendere le famiglie dalle nuove colonizzazioni ideologiche, che attentano alla sua identità e alla sua missione.

Ed è stata una gioia per me stare con i giovani delle Filippine, per ascoltare le loro speranze e le loro preoccupazioni. Ho voluto offrire ad essi il mio incoraggiamento per i loro sforzi nel contribuire al rinnovamento della società, specialmente attraverso il servizio ai poveri e la tutela dell'ambiente naturale. La cura dei poveri è un elemento essenziale della nostra vita e testimonianza cristiana, ho accennato a questo anche nella visita; comporta il rifiuto di ogni forma di corruzione, perché la corruzione ruba ai poveri e richiede una cultura di onestà.

Ringrazio il Signore per questa visita pastorale in Sri Lanka e nelle Filippine.

Gli chiedo di benedire sempre questi due Paesi e di confermare la fedeltà dei cristiani al messaggio evangelico della nostra redenzione, riconciliazione e comunione con Cristo.



GIORNATA DEDICATA AI BAMBINI PIU' PICCOLI

Cari genitori,

Domenica 1° febbraio, siete invitati alla S.Messa delle ore 10.30 con i vostri figli, in occasione della **GIORNATA DELLA VITA**, che si celebra ogni anno, da quando gli italiani hanno espresso parere favorevole alla legge sull'aborto.

Come persone umane e, tanto più come cristiani, vogliamo esprimere, invece, parere favorevole alla vita che solo Dio può dare e può togliere. Sarà un'occasione per ringraziare Dio che vi ha scelti come suoi collaboratori per trasmettere la vita ai vostri figli e anche per pregare per i genitori che, trovandosi in difficoltà, sono tentati di sopprimere una vita.



ACR: FESTA DELLA PACE 2015

Quando?

Domenica 1 Febbraio 2015

Dove?

Nel centro della nostra città: in Galleria Mazzini

Chi?

Sono invitati tutti i gruppi ACR della Diocesi, ovvero i **ragazzi dai 5 ai 14 anni con i loro educatori e le loro famiglie**. Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso e seguendo l'invito della diocesi che ha indicato questo come il secondo anno dedicato alla famiglia, vogliamo dare spazio con ancora più insistenza ai genitori e alle famiglie dei ragazzi dell'ACR e tutti gli aderenti adulti! In preparazione a questa festa sono state consigliate delle schede con le quali permetteranno di entrare nel tema della festa e dell'iniziativa di carità; questa è un'occasione per avvicinare anche i genitori e le famiglie al cammino di fede che l'ACR propone, dando vita così ad un interessante circolo virtuoso di relazioni tra giovani, adulti e ragazzi. L'invito è allora quello di avvisare i genitori dei ragazzi in modo che possano partecipare numerosi!

Perché?

Per ricordarci che la Pace non è solo un reciproco compromesso tra uomini e donne di questo mondo, ma riconoscimento che siamo fratelli e sorelle nelle nostre differenze ma figli dell'unico Dio, morto e risorto per la nostra salvezza.

Pertanto, la Festa della Pace si lega ad un'iniziativa di Carità nazionale per sostenere un progetto specifico: la costruzione di una pompa Volanta in Burkina Faso.

Quanto?

La quota di partecipazione è di € 2.00 a ragazzo (per coprire le spese tecniche).

Cosa portare?

Pranzo al sacco

Orario

- Ore 9.15 accoglienza
- Ore 10.00 preghiera iniziale e lancio
- Ore 10.30:
 - ACR giochi
 - AD laboratorio per i genitori dei ragazzi a cura del Settore Adulti
- Ore 13.00 conclusioni, preghiera e pranzo al sacco tutti insieme
- Ore 14.30 marcia della Pace
- Ore 15.30 Santa Messa Basilica SM delle Vigne
- Ore 16.30 ritorno a casa

Ci vediamo alle 8.30 sul ponte di Campora.

Gli "e".

Per informazioni Luca 3491328534



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Famiglia e lavoro	pag. 3
Le famiglie numerose danno speranza	pag. 4-5
Giornata dedicata ai bambini più piccoli	pag. 6
ACR festa della Pace	pag. 7
I tweet di Papa Francesco	pag. 8

Il nostro sito - www.santostefanodilarvego.it - si è rinnovato!!

VISITATELO!!!!

E' la vita della nostra parrocchia!!!

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



19 GENNAIO 2015

Ai miei amici nello Sri Lanka e nelle Filippine: Dio vi benedica tutti.
Per favore, pregate per me!

18 GENNAIO 2015

Quante volte dimentichiamo di concentrarci su ciò che conta veramente!
Dimentichiamo di essere figli di Dio

18 GENNAIO 2015

In quanto cristiani, membri della famiglia di Dio, siamo chiamati ad andare verso i bisognosi e a servirli.

17 GENNAIO 2015

La con-passione di Dio, il suo soffrire con noi, dà significato e valore ai nostri sforzi e alle nostre sofferenze.

16 GENNAIO 2015

La famiglia è il più grande tesoro di un paese. Lavoriamo tutti per proteggere e rafforzare questa pietra d'angolo della società.